



COMUNE DI RICENGO
Provincia di Cremona

RELAZIONE DI FINE MANDATO
2014

(Art. 4, D.Lgs. 149 del 6.9.2011)

INDICE:

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato

Parte I – Dati Generali

- 1.1 Popolazione residente
- 1.2 Organi politici
- 1.3 Struttura organizzativa
- 1.4 Condizione giuridica dell'Ente
- 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente
- 1.6 Situazione di contesto interno/esterno
- 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

Parte II – Descrizione attività normativa e amministrativa svolte durante il mandato

- 2.1 Attività normativa
- 2.2 Attività tributaria
 - 2.2.1 Politica tributaria locale
 - 2.2.2 ICI/IMU: Principali aliquote applicate
 - 2.2.3 Addizionale IRPEF
 - 2.2.4 Prelievi sui rifiuti
- 2.3 Attività amministrativa
 - 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni
 - 2.3.2 Controllo di gestione
 - 2.3.3 Valutazione delle performance
 - 2.3.4 Controllo delle società partecipate

Parte III – Situazione economico finanziaria dell'Ente

- 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente
- 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato
- 3.3 Risultato di gestione
 - 3.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo
 - 3.3.2 Risultato di amministrazione
 - 3.3.3 Risultato della gestione – fondo di cassa e risultato di amministrazione
- 3.4 Utilizzo dell'avanzo di amministrazione
- 3.5 Gestione dei residui
 - 3.5.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza
 - 3.5.2 Rapporto tra competenza e residui
- 3.6 Patto di stabilità interno
- 3.7 Indebitamento
 - 3.7.1 Evoluzione indebitamento (entrate derivanti da accensione di prestiti tit. 5 cat. 2-4)
 - 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento (ai sensi dell'art. 204 del TUEL)
- 3.8 Conto del patrimonio in sintesi (ai sensi dell'art. 230 del TUEL)
- 3.9 Riconoscimento debiti fuori bilancio
- 3.10 Spesa per il personale
 - 3.10.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato
 - 3.10.2 Spesa per il personale pro-capite
 - 3.10.3 Rapporto abitanti dipendenti
 - 3.10.4 Lavoro flessibile
 - 3.10.5 Fondo risorse decentrate
 - 3.10.6 Esternalizzazione

Parte IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo

4.1 Rilievi della Corte dei conti

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Parte V – Organismi controllati

5.1 Organismi controllati

5.1.1 Società di cui all'art. 18, comma 2 bis, del D.L. 112/2008 (controllate)

5.1.2 Esternalizzazione attraverso società ed altri organismi partecipati

5.1.3 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011, “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L. 42/2009, è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” in quanto intende introdurre nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all’analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l’adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma, art. 4, è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di fine mandato” per offrire agli interlocutori dell’ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l’adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest’ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell’Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs. 149 del 06.09.2011 con oggetto “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42” precisa che la relazione di fine mandato “...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall’organo di revisione dell’ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica” (D.Lgs. 149/2011, art. 4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto alla scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti “... in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale” (D.Lgs. 149/2011, art. 4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l’inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che “...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a)

Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs. 149/2011, art. 4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "... con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'Interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs. 149/2011, art. 4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico tra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione (ex art. 161 del TUEL), oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario all Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (ai sensi dell'art. 1, c. 166 e seguenti della L. 266 del 2005). Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1. Popolazione residente

Le scelte che l'Amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1708	1756	1795	1797	1794	1776

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il Sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il Sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico e amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale (delibera C.C. n. 20 del 25/06/2009)

Cognome e nome	Carica
Romanenghi Feruccio	Sindaco
Paolella Giuliano	Assessore – vice sindaco
Premoli Emilio	Assessore
Pedrabissi Mario	Assessore
Sassi Ernestino	Assessore

Composizione del consiglio comunale (delibera C.C. n. 18 del 25/06/2009)

Cognome e nome	Carica
Romanenghi Feruccio	Sindaco
Premoli Emilio	consigliere
Paolella Giuliano	consigliere
Sassi Ernestino	consigliere
Colombetti Giuseppina	consigliere
Pedrabissi Mario	consigliere
Napolitano Samantha	consigliere
Daghetti Giuliano	consigliere
Bettinelli Alberto	consigliere
Dellera Antonio	consigliere
Lissandrello Silvana	consigliere
Nichetti Ugo	consigliere
Molaschi Anna Rosa Antonella	consigliere (delibera C.C. n. 29 del 20/12/2010)
Martinello Paolo	consigliere (dimissionario)

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. Il Segretario comunale e i responsabili di area, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici

esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulle valutazioni dei risultati.

Segretario comunale:	Alesio Dott. Massimiliano (servizio convenzionato – Comune capo convenzione Trescore Cremasco)
Posizioni organizzative:	n. 2 (area finanziaria-amministrativa e area tecnica-manutentiva)
Totale personale dipendente	n. 6 (di cui 1 part-time 18 biblioteca e 1 in servizio associato vigilanza 14 ore)

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 224 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Tutti i servizi sono stati gestiti nel migliore dei modi con le risorse esistenti cercando di offrire all'utenza quanto necessario. Le principali criticità riguardano quindi l'aumento degli adempimenti conseguenti alle nuove disposizioni legislative da adempiere con il personale amministrativo in servizio che risulta molto ridotto senza possibilità di poterlo integrare (limite previsto per la riduzione della spesa di personale).

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti	X		X	
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione dell'addizionale IRPEF, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale IRPEF	X			
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà			X	
3. Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione residui) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	X			
3 Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione residui), ad esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà			X	
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	X		X	
5. Esistenza dei procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti	X		X	

6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I,II e III superiore al 40%	X		X	
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo	X		X	
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiori al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti	X		X	
9. Eventuale esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	X		X	
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'articolo 193 del Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	X		X	

PARTE II

DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 26/11/2009
Oggetto	Approvazione criteri generali per la predisposizione regolamento conferimento incarichi

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 19/03/2010
Oggetto	Modifica regolamento di applicazione della TARSU

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 31/01/2011
Oggetto	Criteri generali per l’adeguamento del regolamento degli uffici e dei servizi ai principi del D.Lgs. n. 150/2009 “Decreto Brunetta”

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 30/03/2011
Oggetto	Regolamento distrettuale per i servizi di supporto della domiciliarità – esame ed approvazione

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 20/06/2012
Oggetto	Approvazione del regolamento per l’applicazione dell’Imposta Municipale Propria (I.M.U.)

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 18/12/2012
Oggetto	Integrazione e modifiche al “regolamento comunale per l’accesso alle prestazioni sociali”

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 14/01/2013
Oggetto	Approvazione regolamento disciplinante il sistema dei controlli interni (art. 3, D.L. n. 174/2012, convertito in L. 213/2012)

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 30/07/2013
Oggetto	Esame ed approvazione regolamento per l’applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi “T.A.R.E.S.”

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 17/12/2013
Oggetto	Approvazione codice di comportamento dei dipendenti (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001: DPR 62/2013)

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 30/01/2014
Oggetto	Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014/2016

2.2. Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI/IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case oltre alle fattispecie già oggetto di imposizione (terreni, altri fabbricati, aree fabbricabili). Di recente è stata introdotta la mini IMU per mancanza di fondi statali di trasferimento mancato gettito avendo questo ente applicato un'aliquota maggiore di quella base fissata al 4 per mille (abitazione principale) e 7,6 per mille (tutti gli altri immobili imponibili).

ICI/IMU – aliquote (per mille)	2009	2010	2011	2012	2013
Abitazione principale	5	5	5	4,2	4,2
Detrazione abitazione principale	104,00	104,00	104,00	200,00	200,00
Altri immobili	6	6	6	9	9
Area fabbricabile	7	7	7	9	9
Fabbricati rurali e strumentali	---	---	---	2	2

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorchè l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però dalla legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45
Fascia di esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad

interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARES.

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	94,83	97,63	91,09	96,71	100
Costo del servizio	165.650	155.600	166.252	187.970	193.976
Costo del servizio procapite	94,33	86,68	92,52	104,77	109,22

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di realizzazione.

Con delibera del C.C. n. 24 del 24/09/2009 sono state presentate al Consiglio stesso le "linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato periodo 2009/2014".

Le linee programmatiche del mandato (presentate al Consiglio Comunale con atto n. 24 del 24/09/2009) prevedevano sommariamente quanto segue:

LAVORI PUBBLICI

Completamento nuovo plesso scolastico - realizzato

Collegamento ex ss591 BREBEMI: rappresenterà per il territorio comunale un'ulteriore possibilità di sviluppo e favorirà i collegamenti con importanti arterie e città della Lombardia – da realizzarsi entro inizio 2015

Rotatorie in via Papa Giovanni all'altezza di via De Gasperi/Via Gavazo e in via Papa Giovanni, all'altezza di via Roma - realizzato

Piste ciclabili di collegamento con i cimiteri – solo collegamento con Bottaiano

Ampliamento cimitero di Bottaiano - realizzato

Rotatoria a Bottaiano davanti all'ambulatorio (una volta che la strada sarà passata da provinciale a comunale) – non realizzato in attesa della nuova proprietà del locale ex scuola

Sistemazione e recupero dello spazio retrostante la Biblioteca comunale – non realizzato

Ampliamento sede stradale Via per Ricengo in corrispondenza dell'immissione in rotatoria – non realizzato

PGT – Il piano di governo del territorio è il nuovo strumento urbanistico per lo sviluppo del territorio comunale. Per la sua realizzazione saranno informati e coinvolti tutti i cittadini - realizzato
Viabilità: monitoraggio e manutenzione delle strade e della segnaletica sul territorio comunale – realizzato quasi completamente

AMBIENTE:

Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio circostante con particolare attenzione alle tematiche dell'inquinamento e dell'energia alternativa.

Ricengo e Bottaiano sono particolarmente ricchi di tesori (naturali e storici/architettonici) che vanno conosciuti, valorizzati e tutelati (Parco del Serio, Fontanili, Villa Obizza).

Sistemazione piazzola raccolta differenziata - realizzato

Sensibilizzazione attraverso progetti scolastici di valorizzazione del territorio

Per l'acquedotto comunale, accordo con Autorità d'ambito per l'inserimento in priorità dell'installazione del filtro antimanganese per eliminare il fastidioso odore e colorazione dell'acqua – in fase di attuazione il collegamento con Casale Cremasco-Vidolasco

Cominciare ad introdurre un discorso di filiera alimentare, (dal produttore al consumatore, dal campo alla tavola) coinvolgendo il territorio e il settore agricolo

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Iniziative legge 285: spazi gioco e ludoteca per bambini, iniziative di intrattenimento e svago per adolescenti, GREST estivo in collaborazione con la Parrocchia

Convenzioni per servizi a domicilio e di assistenza per persone o famiglie bisognose

Ampliamento servizi in collaborazione con Auser comunale

Ampliamento delle attività ricreative a tutti i livelli utilizzando le strutture esistenti (palestra, campo sportivo) pensando anche a nuovi spazi (centro diurno) attraverso convenzioni e/o piano integrato.

La palestra comunale è e rimarrà il punto principale di aggregazione per ogni attività sportiva o di svago.

Incrementare le attività atte a promuovere l'inserimento e l'integrazione di nuovi nuclei familiari a tutti i livelli, con particolare attenzione a famiglie disagiate o extraCEE.

Gita fuori porta organizzata per i residenti di terza e quarta età

Sportello di ascolto per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro – non realizzato

SICUREZZA

Nuova convenzione vigili urbani con servizi serali e di "autovelox" con possibilità di sviluppare il servizio, attraverso fondi regionali, per la videosorveglianza come deterrente al fenomeno dei furti e vandalismi.

SPORT CULTURA E TEMPO LIBERO

Continuare l'esperienza "NonsoloaCrema" con incontri culturali e dibattiti su temi di attualità in collaborazione con i comuni del cremasco: Casale Cremasco, Bagnolo Cremasco e Madignano

Potenziamento del sistema interbibliotecario con prenotazione on-line

Salvaguardia beni culturali del paese di particolare pregio storico

Villa Obizza: il tema del recupero e della valorizzazione dell'importante e imponente villa del '700 sarà sempre in primo piano

Cultura oltreconfine. L'idea del gemellaggio con paesi e culture diverse.

SCUOLA

Scuola dell'Infanzia e Primaria: migliorare il servizio di trasporto e razionalizzarlo rispetto alle future e nuove esigenze allo scopo di revisionare o agevolare la relativa retta

Pre e post orario scolastico scuola dell'infanzia (materna) – attuato un anno anche se con poca adesione. Non più attuato per mancanza di richiesta

Asilo nido: attivare sul territorio convenzione con cooperative disponibili a promuovere il servizio

Servizio "Piedibus" con "Nonni Vigili" e volontari – non realizzati

Promuovere e sostenere progettualità condivise con Istituzioni scolastiche (es. incontri con l'autore, piano di diritto allo studio)

Promuovere e sostenere progettualità didattiche coinvolgendo enti e società partner (progetti legati all'alimentazione con Copra Piacenza).

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Seguire l'iter avviato di apertura farmacia come evoluzione dell'attuale dispensario farmaceutico

Contatti con posta e banca per il mantenimento e possibilità di potenziamento attuale servizio.

Richiesta di potenziamento servizio internet ADSL e telefonia mobile

Per quanto riguarda:

- il personale: la dotazione organica (6 dipendenti) risulta insufficiente ma le norme relative al contenimento della spesa impediscono ogni operazione in merito per cui il carico di lavoro è notevolmente gravoso per far fronte a tutti gli adempimenti
- gestione del territorio: le pratiche edilizie riferite all'inizio mandato (2009) sono state 48 e quelle a fine mandato (2013) 42 con tempi di rilascio previsti nel limite di legge dei 30 giorni
- istruzione pubblica: si è continuato ad offrire il servizio trasporto (acquistando anche un nuovo scuolabus di maggiore capienza) e mensa senza effettuare aumenti tariffari. L'offerta formativa scolastica viene supportata da progetti finanziati dal Comune. Sono notevolmente aumentati i servizi di assistenza personale scolastica agli alunni disabili.
- sociale: l'assistente sociale è in convenzione con un monte orario di 7 ore settimanali. Vengono garantiti tutti i servizi socio-assistenziali di competenza comunale secondo le norme regolamentari in materia. Si supporta economicamente anche l'organizzazione dei grest estivi delle due parrocchie. I servizi sociali di trasporto verso centri sanitari sono in collaborazione con la locale associazione Auser
- sono state inoltre realizzate le seguenti opere pubbliche non previste dalle linee programmatiche di mandato: costruzione nuovo magazzino comunale, lavori di asfaltatura (Via Pesadori, Via Jacini, Via Papa Giovanni, Via Gavazo, Via Campo Mallo), tombinatura roggia Fontanello nei pressi del campo sportivo, sistemazione tetti e tinteggiatura cimiteri, ristrutturazione ambulatorio Bottaiano

2.3.3 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità – come singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme – apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

La valutazione del personale titolare di posizione organizzativa e del restante viene effettuata dal Segretario comunale.

2.3.4 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

**SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA
DELL'ENTE**

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfano le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2008	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 – Tributarie	508.367,60	554.308,00	568.169,08	839.493,86	873.902,33	857.241,07	68,63
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	257.399,29	301.815,40	356.569,50	59.122,09	44.597,41	192.280,26	-25,30
Titolo 3 – Extratributarie	179.003,53	152.800,63	186.361,90	248.324,76	225.548,32	223.099,80	24,63
Entrate correnti	944.770,42	1.008.924,03	1.111.100,48	1.146.940,71	1.144.048,06	1.272.621,13	34,70
Titolo 4 – Trasferimenti di capitale	57.173,71	87.940,32	95.943,72	64.886,73	55.398,81	25.687,92	- 55,07
Titolo 5 – Accensione di prestiti							
Totale	1.001.944,13	1.096.864,35	1.207.044,20	1.211.827,44	1.199.446,87	1.298.309,05	29,58

Spese	2008	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 – Correnti	811.041,10	849.693,27	869.987,15	991.822,12	1.049.247,34	1.080.077,11	33,17
Titolo 2 – In conto capitale	228.504,14	181.205,98	321.789,92	208.359,04	210.823,15	38.305,92	-83,24
Titolo 3 – Rimborso di prestiti	42.140,74	39.243,90	40.726,09	43.240,68	45.913,60	175.979,47	317,60
Totale	1.081.685,98	1.070.143,15	1.232.503,16	1.243.421,84	1.305.984,09	1.294.362,50	19,66

Partite di giro	2008	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate - Titolo 6	93.524,82	92.929,72	116.719,00	118.371,18	77.052,43	80.399,13	- 14,03
Spese - Titolo 4	93.524,82	92.929,72	116.719,00	118.371,18	77.052,43	80.399,13	- 14,03

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2008	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (accertamenti)							
Titolo 1 – Tributarie	+	508.367,60	554.308,00	568.169,08	839.493,86	873.902,33	857.241,07
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	+	257.399,29	301.815,40	356.569,50	59.122,09	44.597,41	192.280,26
Titolo 3 – Extratributarie	+	179.003,53	152.800,63	186.361,90	248.324,76	225.548,32	223.099,80
Risorse correnti		944.770,42	1.008.924,03	1.111.100,48	1.146.940,71	1.144.048,06	1.272.621,13
Entrate correnti specifiche che fin. Investimenti (da tit. 1-2-3/E) concessioni cimiteriali	-	36.510,02	19.841,66	13.887,00	18.387,50		12.618,00
Avanzo economico		52.000,00	21.000,00	80.000,00			
Risparmio corrente		88.510,02	1.049.765,69	93.887,00	18.387,50	0	1.260.003,13
Avanzo applicato al bilancio corrente	+					47.000,00	127.224,45
Entrate in conto capitale che finanziano sp. Correnti (da tit. 4/E) – oneri urbanizzazione	+	8.000,00	576,00			10.314,34	
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. Correnti (da tit. 5/E)	+						
Risorse straordinarie		8.000,00	576,00			10.314,34	127.24,45
Entrate Bilancio Corrente		864.260,40	1.050.341,69	1.017.513,48	1.128.553,21	1.201.362,40	1.387.227,58
Uscite competenza (impegni)							
Rimborso di prestiti (tit. 3)	+	42.140,74	39.243,90	40.726,09	43.240,68	45.913,60	175.979,47
Anticipazione di cassa	-						
Finanziamenti a breve termine	-						
Rimborso di prestiti effettivo		42.140,74	39.243,90	40.726,09	43.240,68	45.913,60	175.979,47

Spese correnti (tit. 1)	+	811.041,10	849.693,27	869.987,15	991.822,12	1.049.247,34	1.080.077,11
Uscite ordinarie		853.181,84	888.937,17	910.713,24	1.035.062,80	1.095.160,94	1.256.056,58
Disavanzo applicato al bilancio	-						
Uscite straordinarie							
Uscite Bilancio Corrente		853.181,84	888.937,17	910.713,24	1.035.062,80	1.095.160,94	1.256.056,58
Risultato bilancio corrente (competenza)							
Entrate bilancio corrente	+	864.260,40	1.050.341,69	1.017.513,48	1.128.553,21	1.201.362,40	1.387.227,58
Uscite bilancio corrente	-	853.181,84	888.937,17	910.713,24	1.035.062,80	1.095.160,94	1.256.056,58
Risultato bilancio corrente		11.078,56	161.404,52	106.800,24	93.490,41	106.201,46	131.171,00

Equilibrio di parte capitale		2008	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (accertamenti)							
Titolo 4 – Alienazione beni, trasferimento capitali	+	57.173,71	87.940,32	95.943,72	64.886,73	55.398,81	25.687,92
Entrate c/capitale che finanziano sp. Correnti (da tit. 4/E)	-	8.000,00	576,00			10.314,34	
Riscossione di crediti	-						
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		49.173,71	87.364,32	95.943,72	64.886,73	45.084,47	25.687,92
Entrate correnti specifiche che fin. Investimenti (da tit. 1-2-3/E)	+	88.510,02	40.841,66	93.887,00	18.387,50		12.618,00
Risparmio corrente reinvestito		88.510,02	40.841,66	93.887,00	18.387,50	0	12.618,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	+	90.820,41	53.000,00	134.177,74	128.250,00	180.000,00	0
Risparmio complessivo reinvestito		179.330,43	93.841,66	228.064,74	146.637,50	180.000,00	12.618,00
Accensione di prestiti (tit. 5)	+						
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. Correnti (da tit. 5/E)	-						
Anticipazione di cassa	-						
Finanziamenti a breve termine	-						
Accensione di prestiti per investimenti							
Entrate Bilancio Investimenti		228.504,14	181.205,98	324.008,46	211.524,23	225.084,47	38.305,92

Uscite competenza (impegni)							
Tit. 2 – in conto capitale	-	228.504,14	181.205,98	321.789,92	208.359,04	210.823,15	38.305,92
Concessione di crediti	-						
Uscite Bilancio Investimenti		228.504,14	181.205,98	321.789,92	208.359,04	210.823,15	38.305,92
Risultato bilancio investimenti (competenza)							
Entrate bilancio investimenti	+	228.504,14	181.205,98	324.008,46	211.524,23	225.084,47	38.305,92
Uscite bilancio investimenti	-	228.504,14	181.205,98	321.789,92	208.359,04	210.823,15	38.305,92
Risultato bilancio investimenti		0	0	2.218,54	3.165,19	14.261,32	0

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2008	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni	+	1.030.963,60	1.032.006,65	1.127.920,53	1.122.973,88	1.195.854,17	1.155.766,59
Pagamenti	-	786.958,32	785.316,40	863.419,08	944.303,37	909.324,98	1.005.742,37
Differenza		244.005,28	246.690,25	264.501,45	178.670,51	286.529,19	150.024,22
Residui attivi	+	64.505,35	157.787,42	195.842,67	207.224,74	80.645,13	222.941,59
Residui passivi	-	388.252,48	377.756,47	485.803,08	417.489,65	473.711,54	369.019,26
Differenza		-323.747,13	-219.969,05	-289.960,41	-210.264,91	-393.066,41	-146.077,67
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-79.741,85	26.721,20	-25.458,96	-31.594,40	-106.537,22	3.946,55

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2008	2009	2010	2011	2012
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	93.101,22	186.497,94	244.998,18	257.459,75	219.954,95
Di cui:					
Vincolato	6.823,78	15.942,54	31.939,39	74,87	
Per spese in conto capitale	5.622,32	5.622,32	17,32	3.165,19	14.282,04
Per fondo ammortamento					
Non vincolato	80.655,12	164.933,08	213.041,47	254.219,69	205.672,91

3.3.3 Risultato della gestione – fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	+	1.527.194,68	1.166.743,92	953.934,33	860.505,78	1.012.361,56	817.159,47
Totale residui attivi finali	+	64.505,35	158.339,42	200.052,26	208.372,92	83.826,76	236.444,70
Totale residui passivi finali	-	1.498.598,81	1.138.585,40	908.988,41	811.418,95	876.233,37	829.702,67
Risultato di amministrazione		93.101,22	186.497,94	244.998,18	257.459,75	219.954,95	223.901,50
Utilizzo anticipazione di cassa							

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

	2008	2009	2010	2011	2012
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento				47.000,00	
Spese di investimento	53.000,00	134.177,74	128.250,00	180.000,00	
Estinzione anticipata di prestiti					127.224,45
TOTALE	53.000,00	134.177,74	128.250,00	227.000,00	127.224,45

3.5 Gestione dei residui

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia

posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie e debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione dal patto di stabilità interno.

3.5.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31/12/2012
Titolo 1		354,84	2.826,79	77.044,75	80.226,38
Titolo 2					
Titolo 3				1.018,10	1.018,10
Totale titoli 1+2+3		354,84	2.826,79	78.062,85	81.244,48
Titolo 4					
Titolo 5					
Totale titoli 4+5					
Titolo 6				2.582,28	2.582,28
Totale titoli 1+2+3+4+5+6		354,84	2.826,79	80.645,13	83.826,76

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31/12/2012
Titolo 1	64.712,22	12.384,45	66.898,92	285.068,87	429.064,46
Titolo 2	6.587,13	61.135,09	94.473,59	184.390,21	346.586,02
Titolo 3					
Titolo 4	95.830,43		500,00	4.252,46	100.582,89
Totale titoli 1+2+3+4	167.129,78	73.219,54	161.872,51	473.711,54	876.233,37

3.5.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2008	2009	2010	2011	2012
Residui attivi titoli 1 e 3 (dai residui) al 31/12	0	0	3.765,48	1.148,18	3.181,63
Residui attivi titoli 1 e 3 (dalla competenza) al 31/12	57.370,62	150.102,52	157.177,32	201.085,16	78.062,85

Accertamenti competenza titoli 1 e 3	687.371,13	707.108,63	754.530,98	1.087.818,62	1.099.450,65
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 (residui) e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	0	0	0,50	0,11	0,29
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 (competenza) e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	8,35	21,23	20,83	18,49	7,10

3.6 Patto di stabilità interno

Per i comuni da 1001 a 5000 abitanti, l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013. Si è rispettato l'obiettivo previsto.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento (entrate derivanti da accensione di prestiti tit. 5 cat. 2-4)

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza democratica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

(questionario Corte dei Conti – bilancio di previsione)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	628.429,44	589.185,54	548.459,45	505.218,77	459.305,17	283.325,70
Popolazione residente	1708	1756	1795	1797	1794	1776
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	367,93	335,53	305,55	281,15	256,02	159,53

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento (ai sensi dell'art. 204 del TUEL)

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi sui mutui	36.891,75	32.518,50	30.106,05	27.591,46	24.918,54	22.077,12
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	842.569,76	922.679,80	944.770,42	1.008.924,03	1.111.100,48	1.146.940,71
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,38	3,52	3,19	2,73	2,24	1,92
Limite massimo art. 204 TUEL	15	15	15	12	8	6
Rispetto del limite di indebitamento	SI	SI	SI	SI	SI	SI

3.8 Conto del patrimonio in sintesi (ai sensi dell'art. 230 del TUEL)

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2008	Passivo	2008
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	569.026,09
Immobilizzazioni materiali	1.104.354,31	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie		Debiti	2.127.028,25
Rimanenze		Ratei e risconti passivi	
Crediti	64.505,35		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	1.527.194,68		
Ratei e risconti attivi			
TOTALE	2.696.054,34	TOTALE	2.696.054,34

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	2.557.203,36
Immobilizzazioni materiali	2.454.419,18	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	83.741,40	Debiti	1.200.600,42
Rimanenze		Ratei e risconti passivi	
Crediti	207.281,64		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	1.012.361,56		
Ratei e risconti attivi			
TOTALE	3.757.803,78	TOTALE	3.757.803,78

3.9 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico

riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

(quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo)

L'ente non ha riconosciuto nell'arco del mandato debiti fuori bilancio e non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.10 Spesa per il personale

3.10.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	226.625,23	226.625,23	226.625,23	226.625,23	226.625,23	253.399,82
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	226.625,23	234.066,02	236.222,43	250.064,00	253.399,82	239.729,78
Rispetto del limite	BASE di riferimento	NO	NO	NO	NO	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	23,99	23,20	21,26	21,80	22,15	22,20

3.10.2 Spesa del personale pro-capite

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa personale*/abitati	132,68	133,30	131,60	139,16	141,25	134,98

* spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

3.10.3 Rapporto abitanti dipendenti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti/dipendenti	284,67	292,67	299,17	299,50	299,00	296,00

3.10.4 Lavoro flessibile

Nel periodo considerato non si sono instaurati rapporti di lavoro flessibile

3.10.5 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	12.951,13	11.864,35	11.864,35	11.864,35	11.864,35

3.10.6 Esternalizzazione

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo (ai sensi dei commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005)

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel periodo del mandato è pervenuta al revisore una richiesta di istruttoria il 27/04/2012 riguardante il rendiconto 2010 concernente il mancato rispetto del limite delle spese di personale. Si è proceduto a rispondere che tale situazione deriva dall'anno 2004 quando la base di spesa era notevolmente ridotta per il passaggio ad altra amministrazione del dipendente agente di polizia locale nel mese di marzo mentre la successiva assunzione è avvenuta ad ottobre 2005. Essendo quindi il parametro di limite l'anno 2004 non si è potuto rispettare l'obiettivo di cui all'art. 1, comma 562 della legge finanziaria 2007.

Attività giurisdizionale

Nessun rilievo

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Non sono pervenuti rilievi sull'attività amministrativa tranne che per la situazione di non rispetto del limite della spesa di personale come indicato sopra.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Si è cercato di contenere la spesa in ogni settore valutando di volta in volta la migliore soluzione per mantenere e offrire all'utenza i servizi necessari. In tale ottica non sono stati affidati all'esterno dei servizi che invece sono stati svolti internamente dai dipendenti senza aggravio di costo. Tutto l'arco del mandato è stato improntato a tale scelta.

PARTE V

ORGANISMI CONROLLATI

5.1 Organismi controllati

Azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012.

5.1.1 Società di cui all'art. 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale e rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 76 comma 7 del D.L. 112 del 2008

L'ente non ha organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

5.1.2 Esternalizzazione attraverso società ed altri organismi partecipati (diversi da quelli controllati di cui sopra)

Le società partecipate dell'Ente sono le seguenti:

- Padania Acque spa – quota di partecipazione 0,227%
- SCRP Spa – quota di partecipazione 0,75%
- Comunità Sociale Cremasca a.s.c. – quota di partecipazione 1,15% (corrispondente ad € 1.356,00)
- A.ATO Cremona (fino al 2011)
- CEV (Consorzio Energia Veneto) – quota di partecipazione 0,09%

(certificato preventivo-quadro 6 quater – **ove risultano presenti dati**)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2008 (fatturato 2006)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola

(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni
Indicare sole se trattasi (1) azienda speciale (2) società per azioni (3) società r.l. (4) azienda speciale consortile (5) azienda speciale alla persona (6) altre società

(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato

(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società

(5) si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – aziende

(6) si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – società

(7) non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2009 (fatturato 2007)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni Indicare sole se trattasi (1) azienda speciale (2) società per azioni (3) società r.l. (4) azienda speciale consortile (5) azienda speciale alla persona (6) altre società							
(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - aziende							
(6) si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - società							
(7) non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2010 (fatturato 2008)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni Indicare sole se trattasi (1) azienda speciale (2) società per azioni (3) società r.l. (4) azienda speciale consortile (5) azienda speciale alla persona (6) altre società							
(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - aziende							
(6) si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - società							
(7) non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2011 (fatturato 2009)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
1	13			485.748,00		2.465.048,00	
2	13			7.756.406,00	0,23	35.105.828,00	-327,308,00
2	13			3.444.749,00	0,75	28.469.883,00	
4	13			4.878.971,00	1,15	150.377,00	414.463,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni Indicare sole se trattasi (1) azienda speciale (2) società per azioni (3) società r.l. (4) azienda speciale consortile (5) azienda speciale alla persona (6) altre società							
(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – aziende							
(6) si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – società							
(7) non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2012 (fatturato 2010)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
4	6	7		5.387.052,00	1,15	150.377,00	
2	13			7.046.771,00	0,23	35.330.664,00	224.839,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni Indicare sole se trattasi (1) azienda speciale (2) società per azioni (3) società r.l. (4) azienda speciale consortile (5) azienda speciale alla persona (6) altre società							
(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – aziende							
(6) si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – società							
(7) non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2013 (fatturato 2011)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
4	6	7		5.227.853,00	1,15	150.378,00	
2	13			7.226.130,00	0,23	35.566.444,00	235.778,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni Indicare sole se trattasi (1) azienda speciale (2) società per azioni (3) società r.l. (4) azienda speciale consortile (5) azienda speciale alla persona (6) altre società							
(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – aziende							
(6) si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – società							
(7) non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

5.1.3 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244) (ove presenti)

Ricengo, 18 febbraio 2014

IL SINDACO

ROMANENGHI Feruccio

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li, 18 febbraio 2014

L'organo di revisione economico finanziario
VALCARENGHI Dott. Marco

Tale è la relazione di fine mandato del **COMUNE DI RICENGO** che è stata trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (nelle more di istituzione alla Conferenza Stato Città), alla Corte dei conti sezione di controllo regionale per la Lombardia e all'Organo di revisione economico-finanziario in data 19 febbraio 2014 (entro 10 giorni dalla sottoscrizione del Sindaco).